

SCHEDA:

Progetto Quadro per la realizzazione di attività di formazione continua  
Alcanti (Sviluppo Produttivo)  
Anno 2015

Prot. n°

REGIONE SARDEGNA

TITOLO SINTETICO PROGRAMMAZIONE FORMATIVA :  
"FORMARE" L'ISOLA CHE NON C'E'...

CONFERENZA DI PARTI INTERESSATE (1)

- CONFARTIGIANATO SARDEGNA
- CNA SARDEGNA
- CASARTIGIANI SARDEGNA
- C.L.A.A.I. SARDEGNA
- CGIL SARDEGNA
- CISL SARDEGNA
- UIL SARDEGNA

INFORMAZIONI GENERALI (2)

- RAGIONE SOCIALE
- SEDE LEGALE
- CODICE FISCALE
- TELEFONO
- FAX
- E-MAIL
- SITO
- SEDE OPERATIVA (INDIRIZZO)
- REFERENTE

*(Handwritten signatures)*

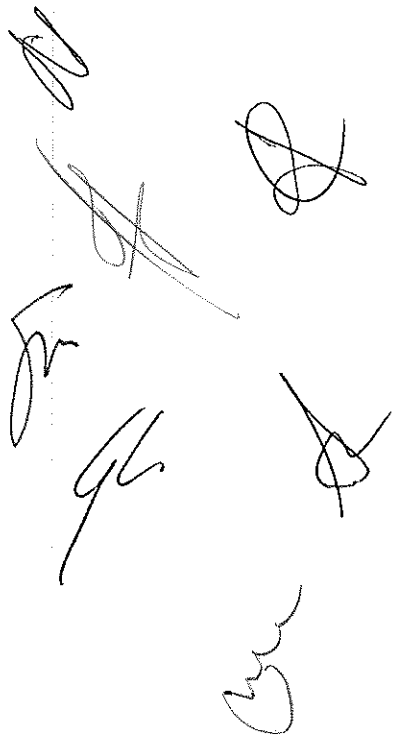
**1. Andamento del PIL.**

L'analisi dei principali indicatori economici condotta dalla Regione Autonoma della Sardegna per il 2014 (Periodico semestrale 2/2014 intitolato "Congiuntura economica") ha evidenziato, per l'isola, una contrazione del PIL inferiore rispetto all'anno precedente (- 2,0% contro il - 3,8%), ma superiore alla media nazionale (-0,4%). La causa di tale andamento è da ricercarsi nel calo sia della domanda interna che di quella esterna. L'aggiornamento delle previsioni per il 2015, conferma lo stesso scenario, attenuato però da una lieve ripresa dei consumi delle famiglie (+0,1%) e da un tasso di variazione dell'export positivo (+0,2%).

Secondo quanto evidenziato dalla Banca d'Italia, nel sistema produttivo regionale, alle difficoltà congiunturali si aggiungono quelle strutturali, che limitano la capacità innovativa e la competitività delle produzioni. La recessione che ha colpito l'economia regionale ha determinato sia una contrazione della domanda di credito, a causa del limitato ricorso agli investimenti da parte delle imprese e delle famiglie, sia un peggioramento delle condizioni di rating imposte dalle banche per l'accesso al credito, visto l'aumento della rischiosità del credito alle famiglie e alle imprese. Il settore industriale sta attraversando un difficile momento a causa della flessione subita dal mercato interno, con conseguente diminuzione del fatturato e degli ordinativi. L'edilizia, uno dei settori portanti dell'economia, ha subito un significativo ridimensionamento a causa del calo della domanda di immobili residenziali e degli investimenti pubblici destinati al settore. La diminuzione della spesa per i consumi, poi, ha inciso negativamente sullo sviluppo dei settori del commercio e turistico.

**2. Mercato del lavoro.**

Il mercato del lavoro ha visto, nel corso del primo trimestre 2015, secondo quanto rilevato dalla stessa Regione Autonoma della Sardegna (periodico trimestrale 2/2015 intitolato "Congiuntura lavoro Sardegna") un aumento degli occupati rispetto allo stesso periodo del 2014 ( 557 mila unità contro le 543 mila del 2014) e una



contestuale diminuzione delle persone in cerca di un impiego (124 mila unità contro le 133 mila del primo trimestre 2014). Si registra, di conseguenza, una diminuzione di 1,3 punti percentuali del tasso di disoccupazione, che si attesta al 18,2%, e la crescita di 1,5 punti percentuali del tasso di occupazione. Sembrerebbe perciò essersi verificata un'inversione di tendenza a favore della crescita occupazionale, aumento che non si verificava dall'inizio della crisi economica e occupazionale ma che non riguarda tutti i comparti economici. I settori che hanno fatto segnare una crescita occupazionale sono infatti quelli posti al margine della struttura economica, cioè i comparti dell'agricoltura e dei servizi alle famiglie e alle imprese, mentre quelli centrali, settori portanti dell'economia, ossia industria, costruzioni, commercio, alberghi e ristoranti, hanno fatto registrare una perdita di occupati. Si può parlare, pertanto, di una crescita debole dell'occupazione, a causa della temporaneità e qualità dei lavori che spesso caratterizzano i comparti dell'agricoltura e dei servizi alle famiglie.

### 3. Consistenza delle imprese.

Secondo i dati Movimprese pubblicati da InfoCamere per il 2014, la consistenza delle imprese al 31/12/2014 si è attestata sulle 167.233 unità (522 in meno rispetto allo stock rilevato al 31/12/2013). Il saldo tra iscrizioni e cessazioni delle imprese in Sardegna è stato pari a 1.023 unità, determinato da 9.580 iscrizioni di nuove imprese (61 in più rispetto a quelle del 2013) e 8.557 cessazioni di imprese esistenti (1.044 in meno rispetto all'anno precedente), con un tasso di crescita pari allo 0,61% (contro il -0,05% del 2013).

In tutte le province sarde si è registrato un saldo positivo tra iscrizioni e cessazioni, in aumento nelle province di Cagliari (470 unità contro le 162 del 2013) e Sassari (465 unità contro le 315 del 2013) e, con una inversione di tendenza rispetto al 2013, nelle province di Nuoro (62 unità contro il dato negativo del 2013 di - 483 unità) e di Oristano (26 unità contro le - 76 del 2013). Il tasso di crescita si attesta, con un miglioramento del trend positivo riscontrato nel 2013, allo 0,83% per la provincia di Sassari (0,57% nel 2013) e allo 0,67% per la provincia di Cagliari (0,23% nel 2013). Per le province di Nuoro e Oristano, con una inversione di tendenza

rispetto al 2013, si registra rispettivamente un tasso di crescita pari allo 0,23% (- 1,72% nel 2013) e allo 0,18% (- 0,52%).

Lo scenario regionale rispecchia, in sostanza, il dato nazionale, essendosi rilevato un saldo positivo tra aperture e chiusure, una consistente frenata delle cessazioni e un incremento, seppure debole, delle iscrizioni. I settori che hanno tenuto maggiormente sono quelli che appartengono alle attività di servizio, cioè le Attività di alloggio e ristorazione, i Servizi di supporto alle imprese e il Commercio, mentre quelli che sono considerati i settori trainanti dell'economia, cioè la manifattura, le costruzioni e l'agricoltura, hanno subito la contrazione più marcata.

Il settore artigiano continua ad essere sofferente, essendosi registrato un saldo tra iscrizioni e cessazioni pari a - 1.088 unità, in aumento rispetto a quello del 2013 (-1.293) ma sempre negativo, determinato da 1.584 nuove iscrizioni (216 in meno rispetto a quelle del 2013) e 2.672 cessazioni (421 unità in meno rispetto a quelle del 2013). Nel corso del primo trimestre del 2015 si è rilevato lo stesso trend, con un saldo tra iscrizioni e cessazioni pari a - 353 unità (contro le - 730 del primo trimestre del 2014), determinato da 492 iscrizioni e 845 cessazioni (contro le 457 iscrizioni e le 1.187 cessazioni dello stesso trimestre dell'anno precedente).

Per la provincia di Cagliari, nel corso del 2014, il saldo tra iscrizioni e cessazioni delle imprese artigiane è rimasto pressochè stabile, attestandosi a - 433 unità (contro le - 447 unità del 2013), determinato da 634 iscrizioni (659 nel 2013) e 1.067 cessazioni (1.106 nel 2013). Il lieve decremento nelle assunzioni, rispetto al 2013, risulta bilanciato dalla riduzione delle cessazioni. Il dato del primo trimestre del 2015, se si confronta con quello dello stesso periodo del 2014, appare più confortante, essendo pari a - 76 unità (- 252 nel primo trimestre 2014), determinato da 221 iscrizioni (183 nel primo trimestre 2014) e 297 cessazioni (435 nel primo trimestre 2014).

Nella provincia di Sassari, per il 2014, a fronte di un numero di cessazioni pressochè stabile rispetto al 2013 (906 unità contro le 1.119 del 2013), c'è stato un maggior decremento delle iscrizioni (540 unità contro le 694 del 2013). Il dato del primo trimestre 2015 risulta però più attenuato se si confronta con quello dello

A collection of handwritten signatures and initials in the left margin of the page. There are approximately seven distinct marks, some appearing to be full names and others as initials or abbreviations, written in dark ink.

stesso periodo del 2014, perché a fronte di un numero di iscrizioni stabile (142 unità contro le 149 del primo trimestre 2014), si registra una consistente diminuzione delle cessazioni (279 contro le 378 del primo trimestre 2014).

Per la provincia di Oristano, invece, nel 2014, si è registrato un miglioramento rispetto al 2013, determinato da un incremento delle iscrizioni (151 contro le 139 del 2013) e un decremento più consistente delle cessazioni (230 contro le 269 del 2013). Il dato del primo trimestre 2015, invece, risulta pressochè stabile rispetto a quello dello stesso periodo del 2014, con un tasso di crescita pari a - 66 unità (contro le - 69 del primo trimestre 2014), determinato da 50 iscrizioni (33 nel primo trimestre 2014) e 116 cessazioni (102 nel primo trimestre 2014).

Nella provincia di Nuoro, invece, nel corso del 2014, si è registrato un decremento delle iscrizioni, rispetto al 2013, pari a 49 unità, e un decremento delle cessazioni di 130 unità, che ha determinato un miglioramento del saldo tra iscrizioni e cessazioni (- 210 unità contro le - 291 del 2013). Tale trend risulta confermato, anzi migliorato, nel primo trimestre del 2015, rispetto allo stesso periodo del 2014, essendosi registrato un saldo tra iscrizioni e cessazioni pari a - 74 unità, contro le - 168 rilevate nello stesso periodo del 2014.

SETTORE/I

In ottemperanza a quanto stabilito dalle Parti Sociali Regionali, nell'Accordo sottoscritto il 09/12/2013, ad integrazione dei Piani formativi regionali presentati in seguito agli Avvisi 2°-2013 (Linea 1) e 3°-2013 (Linea 2), considerato il perdurare della fase recessiva attraversata dall'economia regionale, che interessa ormai tutti i settori economici, senza sostanziali differenze settoriali e territoriali, si estende il presente Accordo a tutte le aziende aderenti al Fondo, alle condizioni indicate nel Regolamento. Inoltre, al fine di favorire la collaborazione tra aziende dello stesso territorio o di territori differenti, appartenenti a comparti affini e/o accomunate dalle stesse problematiche e dalla necessità di perseguire linee comuni di sviluppo, si è incluso nel paragrafo "Destinatari" "Area aziendale", la categoria della "Pluriaziendalità". Infine, al fine di incentivare

l'assunzione dei giovani da parte delle aziende con l'utilizzo della tipologia contrattuale dell'apprendistato professionalizzante e di mestiere, come disciplinato dai CCNL di riferimento o da successive proroghe all'Accordo Interconfederale del 3 maggio 2012, si estende anche a questa categoria di lavoratori la Linea 1 (Sviluppo Territoriale) dell'Invito 2°-2013, rifinanziata dal Fondo nella seduta del C.d.a. del 16/03/2015, solo ed esclusivamente per una eventuale formazione tecnico professionalizzante aggiuntiva, stabilita dalla contrattazione.

TERRITORIO/I

Il presente Accordo si intende esteso a tutto il territorio regionale.

#### FINALITA' GENERALI

- Sostenere la ripresa delle attività delle aziende, contribuendo in tal modo anche alla diffusione della cultura della formazione continua, particolarmente nelle micro-imprese;
- rafforzare il sistema delle competenze e la competitività delle imprese in funzione del rilancio dello sviluppo del territorio, dei settori e degli specifici contesti produttivi locali;
- offrire opportunità formative in ambito lavorativo, che favoriscano la valorizzazione del capitale umano, con priorità rivolta alla formazione professionalizzante che consenta di sviluppare attività per il recupero e la manutenzione dei siti produttivi;
- favorire l'ampliamento della base dei beneficiari e degli utenti coinvolti nella formazione, consentendo così una più ampia diffusione dell'attività del Fondo.

#### PRIORITA' MACRO E SPECIFICHE

##### Priorità generali:

- accompagnare le persone e le imprese nei percorsi di ripresa e consolidamento delle attività produttive;
- accompagnare le persone nel mantenimento del livello di occupabilità;
- sostenere tutte le azioni atte a consolidare la presenza delle imprese sul territorio e a contrastare i processi di delocalizzazione produttiva;
- promuovere la cultura della sicurezza;
- favorire l'integrazione degli interventi e delle risorse con altre istanze Istituzionali che agiscono su caso esplicito e/o con altre iniziative del Fondo stesso;
- elaborazione e messa a disposizione di materiale informativo e didattico mirato;

- mettere a disposizione opportunità e strumenti di formalizzazione e certificazione.

**Priorità specifiche:**

- mettere a disposizione delle imprese e dei lavoratori strumenti e risorse per fare fronte alle situazioni di crisi, anche dal punto di vista psicologico e sociale;
- contribuire al sostegno e al riposizionamento dei settori produttivi e dei territori;
- contribuire alla creazione di reti di imprese e alla condivisione di spazi produttivi;
- sostenere le imprese nella fase di ridefinizione organizzativa e produttiva;
- contribuire all'acquisizione di competenze professionali rese necessarie dal noleggio di attrezzature e/o di nuovi spazi logistici;
- sostenere i contesti locali e le persone attraverso la diffusione capillare di cultura della prevenzione e sicurezza mirata sugli eventi atmosferici di una certa portata;
- accompagnare le imprese nelle attività e processi di risistemazione energetica.

**OBIETTIVI MIRATI**

L'obiettivo che questo intervento si pone è, innanzitutto, quello di sostenere la crescita delle competenze dei lavoratori e degli imprenditori, favorendo nuova occupazione e qualificando e ampliando l'offerta di formazione tecnica e professionale per i giovani e gli adulti.

Gli interventi formativi dovranno tendere alla valorizzazione delle progettualità del territorio, investendo sulle competenze delle persone al fine di superare le criticità proprie del sistema produttivo dell'isola.

**AREA AZIENDALE (3)**

I destinatari delle attività formative previste nell'ambito di questo accordo quadro sono i seguenti:

- i lavoratori dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato;
- i lavoratori con contratto a tempo determinato;
- i lavoratori assunti con contratto di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere, come disciplinato dai CCNL di riferimento o da successive proroghe all'Accordo Interconfederale del 3 maggio 2012, solo ed esclusivamente per un eventuale formazione tecnico professionalizzante aggiuntiva,

stabilita dalla contrattazione.

I soggetti sopra elencati non potranno partecipare a più di due Progetti obiettivo.

Nel caso di ripresa lavorativa successiva ad un periodo di sospensione o riduzione dell'orario di lavoro, per i lavoratori assunti a tempo indeterminato potranno essere finanziati Progetti obiettivo da realizzarsi, nei limiti previsti dalle leggi vigenti e dalla contrattazione collettiva, durante l'orario di lavoro o al di fuori. La stessa regola si applicherà per i dipendenti assunti a tempo determinato, purchè il cumulo tra orario normale di lavoro e formazione non superi il limite di 48 ore settimanali.

Potranno essere destinatari delle attività formative, poi, anche i dipendenti delle aziende che si trovino in una delle condizioni di ricorso ad ammortizzatori sociali di natura pubblica e/o contrattuale, ossia di:

- riduzione dell'orario di lavoro con integrazione a carico degli Enti Bilaterali;
- sospensione e/o contratti di solidarietà con trattamento integrativo a carico degli Enti Bilaterali;
- sospensioni coperte da CIGS in deroga;
- imprese artigiane rientranti nel campo di applicazione del trattamento straordinario di integrazione salariale (art. 12 della L. 223/91);
- CIGO;
- CIGS e riduzioni dell'orario di lavoro (contratti di solidarietà) senza integrazione a carico degli Enti Bilaterali.

In ogni caso, i lavoratori che potranno essere coinvolti saranno quelli operanti nelle seguenti aree aziendali:

- produzione;
- amministrazione;
- logistica/magazzino;
- commerciale/marketing;
- ricerca e sviluppo;
- vendita.

Gli interventi formativi, inoltre, potranno articolarsi secondo le seguenti tipologie:

- **settoriale:** rivolti a tutte le aziende di uno specifico settore;
- **territoriale:** rivolti a tutte le aziende di uno specifico ambito territoriale;
- **filiera:** rivolti ad aziende collegate tra loro da un comune interesse merceologico - produttivo. Il



processo lavorativo del prodotto e si potrà collocare in uno spazio territoriale di ampie dimensioni;

- **pluriaziendalità:** rivolti ad aziende dello stesso territorio o di territori differenti, appartenenti a comparti affini e/o accomunate dalle stesse problematiche e dalla necessità di perseguire linee comuni di sviluppo, al fine di svilupparne la collaborazione;
- **aziendale:** rivolti a singole aziende;
- **individuale:** rivolti ad una pluralità di lavoratori.

L'accesso alle risorse del Fondo potrà avvenire anche per la realizzazione della formazione obbligatoria in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.

**PROGETTO OPERATIVO**

**CARATTERISTICHE**

I soggetti beneficiari dell'intervento sono tutte le aziende localizzate nel territorio regionale, che si trovino in una delle condizioni suindicate e che, alla data di presentazione del Progetto Operativo, risultino aderenti al Fondo in maniera chiaramente evincibile dal cassetto previdenziale.

**PROGETTO OPERATIVO**

**DESCRIZIONE MACRO DELLE UF**

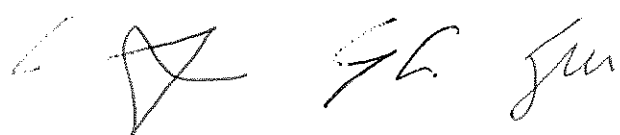

I contenuti della formazione dovranno essere tradotti in unità formative e potranno riguardare:

- lo sviluppo delle competenze di base, con l'obiettivo di fornire ai destinatari dell'attività formativa, esclusi gli apprendisti, la preparazione di base attraverso l'acquisizione di competenze linguistiche, matematiche, scientifiche, tecnologiche, storiche e socio-economiche;
- lo sviluppo delle competenze tecnico professionali, con l'obiettivo di far raggiungere agli allievi un'adeguata competenza professionale di settore, riconosciuta dal mercato del lavoro locale, attraverso l'acquisizione di strumenti concettuali e di procedure applicative funzionali a fronteggiare le reali situazioni di lavoro caratterizzanti lo specifico processo produttivo o di servizio scelto.

Lo scopo primario della progettazione formativa dovrà essere quello di tracciare un percorso formativo di accompagnamento alle imprese secondo le attuali logiche di sviluppo, consistenti nella capacità di innovare prodotti e processi e basate sulla priorità attribuita alla qualità, sul ruolo decisivo delle risorse umane e sull'importanza assunta dalle norme di sicurezza.

**INNOVATIVITA' E TRASFERIBILITA'**

L'innovazione tecnologica e organizzativa rappresenta per le aziende uno dei fattori fondamentali per lo



sviluppo, in quanto determina in modo diretto un incremento della produttività del lavoro e, indirettamente, una maggiore competitività e incremento delle esportazioni. Diventa prioritario lo sviluppo di un "economia della conoscenza" capace di creare uno stretto legame tra conoscenza scientifica e tecnica e risorse umane, tra processi di apprendimento, innovazione e competitività economica.

Il problema dello sviluppo tecnologico non si risolve solo nella crescita degli investimenti fissi, ma richiede anche un maggiore investimento nella formazione permanente dei lavoratori ("capitale umano") e nella creazione di strutture ("capitale sociale") che favoriscano lo scambio delle conoscenze e la loro integrazione, al fine di generare innovazione. L'esigenza di ridefinire l'innovazione in termini più ampi rispetto al solo investimento in beni materiali o all'adozione di nuove tecnologie, è particolarmente sentita nelle piccole e medie imprese, per la necessità di produrre cambiamenti di tipo più graduale, come l'adattamento continuo e sistematico del prodotto e dei servizi ai bisogni in continuo cambiamento dei clienti e del mercato, oppure l'adozione di nuovi metodi organizzativi sia all'interno delle aziende e sia all'esterno, nelle relazioni con le altre imprese clienti e fornitrici nell'ambito di reti di imprese su scala settoriale o regionale.

Perché l'azienda possa essere più competitiva, deve puntare sulla qualità del prodotto e del processo, sulla riduzione dei tempi di decisione, di produzione e di lancio dei nuovi prodotti, sull'adozione di innovazioni nei processi produttivi non solo di tipo tecnologico ma anche organizzativo. Diventa cruciale, da questo punto di vista, lo sviluppo di competenze e di professionalità distintive e il trasferimento delle conoscenze (know-how).

MONITORAGGIO IN ITINERE E	
STIMA DURATA IN ORE	Le attività formative dovranno avere una durata rispondente a quanto stabilito nell'Invito 2° - 2013, da un minimo di 16 ore a un massimo di 120, per un totale di circa 5.500 ore.
STIMA: DURATA IN GIORNATE	Si stimano da un minimo di 46 a un massimo di 229 progetti operativi per una durata di 687 giornate formative.
MONITORAGGIO IN ITINERE E	
	Il monitoraggio costituisce uno strumento indispensabile

per la valutazione del percorso formativo progettato e consiste nell'applicazione di un sistema che, in maniera strutturata e con step ricorrenti e prefissati, consente di:

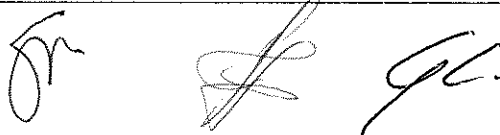
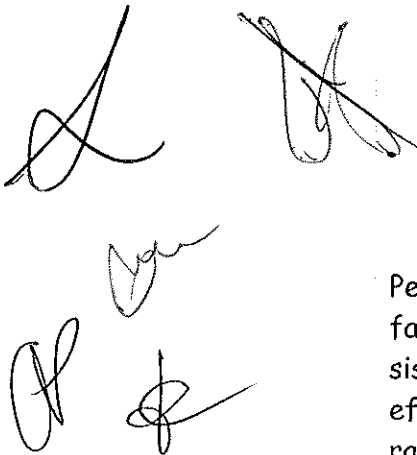
- evidenziare l'andamento del percorso formativo;
- registrare gli scostamenti tra quanto si sta realizzando e quanto è stato previsto;
- informare gli attori del sistema di monitoraggio (destinatari, beneficiari, fruitori, controllori) circa le criticità di volta in volta riscontrate, al fine di definire le soluzioni più opportune.

Affinché l'attività di monitoraggio possa esplicare il suo ruolo strategico di supporto decisionale, deve essere sviluppata parallelamente al percorso formativo, così da consentire eventuali operazioni di rettifica in itinere in merito agli obiettivi didattici, ai metodi e contenuti dei corsi.

L'attività di monitoraggio dovrà attuarsi in maniera tale da consentire:

- una valutazione "in itinere". Le informazioni da acquisire saranno sostanzialmente di natura amministrativa e finanziaria (in termini di finanziamento maturato e ricevuto e di spese maturate e liquidate), didattico-formativa (con riferimento ai contenuti svolti, alle metodologie didattiche e formative impiegate, agli strumenti didattici utilizzati e alla documentazione fornita), organizzativa (con riferimento all'organizzazione delle risorse umane, strutturali e tecnologiche impiegate) e di impatto (con riferimento alla soddisfazione dei partecipanti, dei docenti e dei tutor e ai risultati dell'apprendimento);
- una valutazione "ex-post". Una volta terminato il corso, il processo formativo dovrà focalizzare la propria attenzione sui percorsi lavorativi e, più in generale, professionali e personali dei formati e sulla "trasferibilità" delle conoscenze, cioè sul grado di applicazione concreta nel contesto lavorativo delle abilità acquisite, nonché sugli eventuali effetti non attesi.

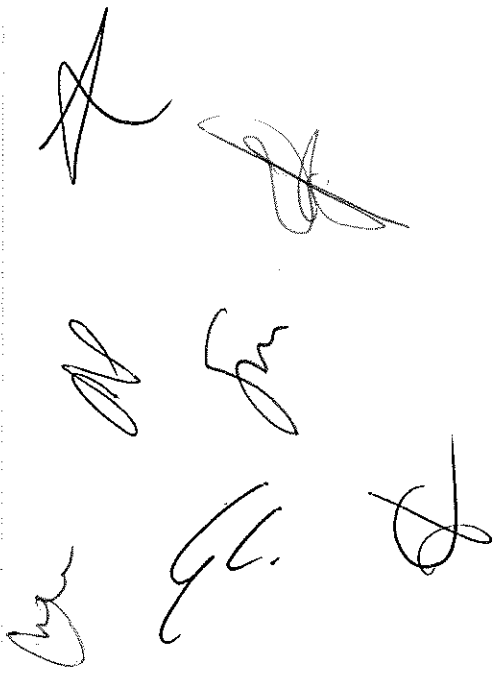
Per poter attuare l'attività di monitoraggio nelle diverse fasi del percorso formativo, occorre predisporre un sistema di raccolta delle informazioni che, per essere efficace, deve avvalersi di indicatori adeguati ed essere rapido nella raccolta, gestione e utilizzo dei dati



raccolti. Per il monitoraggio in itinere potranno essere utilizzati, a titolo esemplificativo, i seguenti strumenti metodologici:

- check list di osservazione allievi o questionario di valutazione allievi, in merito all'atteggiamento da questi assunto, in relazione alle attività didattiche svolte, all'interazione con il resto della classe e alle attività di gruppo, ecc.;
- scheda di analisi dell'andamento d'aula, in cui potranno essere indicate le ore previste da programma e quelle effettivamente svolte, gli argomenti trattati e la loro coerenza con quanto indicato nel programma, le metodologie didattiche utilizzate, i materiali impiegati, eventuali richieste dei docenti o degli allievi e le dinamiche d'aula durante le lezioni. Potrà altresì essere valutata l'efficacia complessiva della lezione e l'adeguatezza alle esigenze d'aula (elevata, media, bassa), il contenuto globale rispetto al livello culturale dell'aula (troppo avanzato, di giusto livello e troppo elementare) e all'applicabilità alla realtà professionale (applicabile, parzialmente applicabile e non applicabile), l'interesse e collaborazione degli allievi e la capacità di coinvolgimento da parte dei docenti (elevata, normale, scarsa), il rapporto tra teoria e pratica ai fini dell'apprendimento;
- questionario di autovalutazione delle competenze dei partecipanti, atto a valutare per esempio il grado di aspettativa degli allievi rispetto al corso, a porre a confronto il livello attuale rispetto a quello da raggiungere in relazione alle diverse competenze, ad evidenziare i metodi didattici ritenuti più efficaci a favorire l'apprendimento, ecc.;
- questionario di valutazione del modulo e della docenza da parte dei partecipanti, tramite il quale esprimere, in relazione alle unità formative svolte, il proprio giudizio in merito al contenuto, ai metodi didattici, alla possibilità di partecipare/interagire e al tempo dedicato al modulo, ai docenti impegnati, in termini di capacità espositiva e di suscitare interesse e alla disponibilità a fornire chiarimenti, ecc..

Per la valutazione ex-post, invece, potrà essere utilizzato per esempio un questionario da distribuire a coloro che hanno partecipato al corso, in cui si potrà



Handwritten signatures and initials in the left margin, including a large stylized signature at the top, followed by several smaller initials and signatures.

evidenziare la percezione di eventuali cambiamenti in relazione al modo di considerare la propria attività lavorativa, di inquadrare e risolvere le principali criticità lavorative e di interagire con i propri colleghi o con soggetti esterni. Si potrà altresì dare un giudizio sul supporto fornito alla propria attività lavorativa dai "prodotti realizzati" durante il percorso formativo (project work, altre iniziative progettuali, personalizzazione di approcci metodologici, procedure, ecc.), sul contributo del corso frequentato alla eventuale evoluzione professionale, nel caso questa sia avvenuta, sulle competenze e capacità possedute a fine corso rispetto a quelle iniziali. Potrebbe essere interessante anche la predisposizione di un questionario da distribuire ai titolari d'impresa, per valutare l'apporto fornito all'attività produttiva, in termini qualitativi e quantitativi, dai dipendenti che hanno frequentato il corso.

RICHIESTA DI CONTRIBUTO AL FONDO	€ 165.171,31
CONTRIBUTO DI ALTRO SOGGETTO	/
IDENTITA' DEL SOGGETTO	/
STIMA MATERIALI DI CONSUMO	/
MATERIALI DI SUPPORTO (ES.: PC)	/
STIMA COSTI PER LE ATTIVITA' DI FORMAZIONE/CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE	/
VALORE COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO	€ 165.171,31

Data, 9 Giugno 2015

CONFARTIGIANATO SARDEGNA

CNA SARDEGNA

CASARTIGIANI SARDEGNA

C.L.A.A.I. SARDEGNA

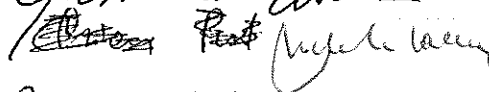
CGIL SARDEGNA

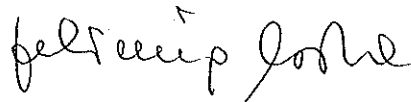
CISL SARDEGNA

UIL SARDEGNA









LEGENDA DEI RIFERIMENTI:

(1)

DA REPLICARE IN CASO DI PIU' SOOGETTI TRA LORO PROPONENTI

(2)

DA REPLICARE IN CASO DI COSTITUZIONE DI ATI/ATS

(3)

Produzione	Amministrazione	Logistica/magazzino	Commerciale/MKT	Ricerca e Sviluppo	Vendita
------------	-----------------	---------------------	-----------------	--------------------	---------